

IL SETTORE TURISTICO DELLA BASILICATA

Lavoro preparatorio per un Conto satellite del turismo in Basilicata

23/04/2025

Maja Sara Glebocka

Sommario

Introduzione	3
La sintesi dei principali risultati.....	4
La domanda.....	5
L'andamento dei flussi turistici.....	5
Incidenza delle presenze turistiche di italiani e stranieri	6
I comportamenti dei turisti.....	9
L'offerta.....	12
La filiera turistica	12
Focus su occupazione nella filiera	14
L'offerta: trasporto	15
Attività economica connessa al turismo	16
Analisi dei dati di spesa pubblica consolidata (CPT)	19
Approfondimento su area del Pollino	20
Conclusione.....	22

Introduzione

Il rapporto mira a valutare la dimensione economica dell'industria turistica nella Regione Basilicata attraverso l'esame dei dati più recenti disponibili, fornendo una visione complessiva del settore sia dal lato della domanda che dell'offerta. L'obiettivo del rapporto è analizzare l'entità e l'impatto economico diretto del turismo, il cui monitoraggio risulta complesso a causa della natura poliedrica del settore, che non può essere facilmente misurato tramite statistiche settoriali tradizionali, spesso limitate a singole attività economiche o a raggruppamenti molto specifici. Le attività produttive in questione, infatti, comprendono una vasta gamma di settori, tra cui alberghi, pubblici esercizi, servizi di trasporto passeggeri, agenzie di viaggio, servizi ricreativi e culturali, commercio al dettaglio ecc.

Oltre all'impatto "diretto" misurato attraverso questo rapporto, altre misurazioni inglobano anche gli effetti "indiretti" e quelli "indotti". Il contributo indiretto misura le ricadute sugli altri settori della spesa sostenuta dai comparti turistici per acquisti di materie prime e servizi., mentre il contributo indotto misura il PIL e l'occupazione attivati dalla spesa delle persone occupate direttamente o indirettamente dal comparto turistico.

Questo lavoro si inserisce come fase preparatoria alla realizzazione di un Conto Satellite del Turismo (CST) per la Basilicata, con particolare attenzione all'area del Lagonegrese-Pollino. Il CST è uno strumento sviluppato secondo le linee guida internazionali,¹ che consente di disporre di aggregati macroeconomici quantitativi comparabili a livello nazionale e internazionale, come il Valore Aggiunto, il PIL turistico il livello della produzione dei settori collegati e dell'occupazione, oltre a fornire dati non monetari sulla domanda turistica, la durata dei soggiorni o le modalità di trasporto. Da qualche anno la compilazione del CST per l'Italia è stata affidata a un gruppo di lavoro costituito nell'ambito del "Comitato di coordinamento Istat-Banca d'Italia nell'ambito della ricerca e dello scambio di informazioni statistiche".

¹ Linee guida comprese nel documento "Tourism Satellite Account (TSA): methodological references" elaborato da UNWTO (United Nations World Tourism Organization), OCDE (Organization for Economic Co-operation and Development), Eurostat. [link](#)

La sintesi dei principali risultati

Sulla base dell'indagine sul turismo condotta dalla Banca d'Italia ai fini della compilazione della bilancia dei pagamenti, nel 2024 è proseguita la crescita della spesa a prezzi correnti sia dei viaggiatori stranieri sia di quelli italiani nella Regione Basilicata. Le attività connesse al turismo trainano il settore terziario regionale, generando un fatturato di 519 milioni di euro nel 2023, con il PIL turistico di 601 milioni di euro (0,6% su Italia).² Circa quattro su cinque presenze turistiche registrate in regione sono di componente domestica, mentre l'influenza del turismo straniero è particolarmente alta nella città di Matera, con il 45,14% di presenze di turisti stranieri, destinazione alla quale è attribuibile circa il 42,2% di arrivi turistici totali regionali.

Nel 2024 la spesa in Basilicata dei viaggiatori stranieri è aumentata tanto da superare di gran lunga i livelli pre-pandemici (dai 47,4 mln di euro nel 2019 ai 83,9 mln di euro nel 2024).³ La domanda turistica in continua crescita impatta positivamente sullo sviluppo dell'offerta, con un notevole aumento nelle attivazioni nette di nuove posizioni lavorative nel comparto turistico e con incremento significativo dell'offerta ricettiva regionale.

I dati dimostrano un dinamismo particolarmente positivo nella filiera turistica regionale; tuttavia, sebbene gli incrementi sono significativi rispetto ad altre regioni italiane, ad oggi non riflettono ancora una reale competitività della Basilicata nel contesto dell'offerta turistica nazionale. I principali svantaggi che influiscono sull'andamento del turismo della regione sono rappresentati dall'offerta di trasporto pubblico locale insufficiente (a circa un quarto della media nazionale, inferiore anche a quella del Mezzogiorno), dal grado della copertura della rete fissa di accesso a Internet e alto overbooking concentrato soprattutto in città di Matera e Maratea.

² Fonte: ENI Orizzonti n°60, "Col turismo la Basilicata va", luglio 2024, [link](#)

³ Fonte: Banca d'Italia, dati IV trimestre 2024 e serie storiche 1997-2023, [link](#).

La domanda

A differenza delle altre industrie, quella turistica trae le sue caratteristiche strutturali e la sua dimensione dalle dinamiche quantitative e qualitative della domanda che la attiva. Da questo punto di vista, il settore del turismo si definisce sulla base delle attività dei visitatori e, in particolare, dell'acquisto di beni e servizi a cui tali attività danno luogo.

L'andamento dei flussi turistici

L'impatto negativo che la pandemia di Covid-19 ha avuto sul settore turistico non ha risparmiato neanche alla Basilicata, che nel 2020 è stata caratterizzata da una importante riduzione della domanda turistica, sia nella sua componente domestica sia estera. In particolare, in termini di arrivi, tra gli anni 2019-2020 si registra un decremento importante, pari al 54,5% (Italia -57,6%) e del 49,7% delle presenze (Italia -52,3%).

Nonostante l'impatto devastante della pandemia, la graduale ripresa del trend delle presenze turistiche negli anni 2021-2024 ha quasi riportato il numero dei visitatori (italiani e stranieri) ai livelli pre pandemici (Figura 1).

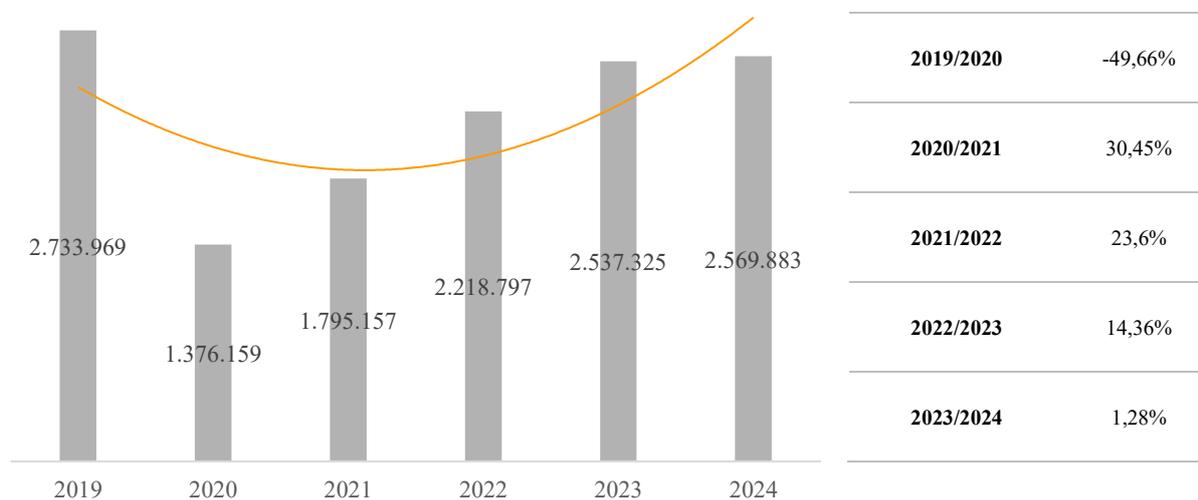


Figura 1 – Presenze turistiche totali negli anni 2019-2024.⁵ È curioso notare

Tabella 1 – Variazione annua delle presenze turistiche totali.⁴

⁴ Fonte: APT Basilicata, consistenza ricettiva e movimento dei clienti, [link](#)

⁵ Fonte: *ivi*

	2020		2021		2022		2023		2024	
	<u>Arrivi</u>	<u>Presenze</u>								
Basilicata	429.847	1.376.159	563.627	1.795.157	745.349	2.218.797	899.805	2.537.325	921.241	2.569.883
Potenza	143.104	419.186	183.166	535.695	211.472	555.044	251.102	632.821	249.508	655.588
Matera	286.743	956.973	380.461	1.259.462	533.877	1.663.753	648.703	1.904.503	671.733	1.913.295
ITALIA	55.702.138	208.447.085	78.670.967	289.178.142	118.514.633	412.008.532	133.636.709	447.170.049	129.273.760	458.360.609

Tabella 2 – Arrivi e presenze regionali, provinciali e nazionali, 2020-2024

Per la ripresa post-pandemica ha contribuito principalmente l'incremento del numero dei viaggiatori provenienti dall'estero, con un tasso di variazione degli arrivi pari al +40,45% nel 2024 rispetto al 2019, mentre il numero di viaggiatori italiani risulta in calo del -13,79% nello stesso periodo.⁶ Come si evince dalla Tabella 2, nel 2024 il flusso turistico raggiunge la considerevole cifra di 921.241 arrivi e di 2.569.883 pernottamenti presso strutture ricettive varie (0,56% peso su Italia).⁷ La parte prevalente va attribuita ai turisti residenti, con il 75,28% del totale dei visitatori, mentre il turismo straniero rappresenta una quota pari a 24,72%. La permanenza media di un turista in visita è di 2,8 giorni (3,3 giorni in Italia),⁸ con il valore medio per ogni notte aggiuntiva passata che ammonta a 121,70 Euro (144,10 Euro in Italia).⁹

Incidenza delle presenze turistiche di italiani e stranieri

Nella Regione Basilicata prevale la domanda turistica di origine italiana: le presenze registrate in riferimento al turismo domestico rappresentano 83,12% del totale.¹⁰ L'incidenza del turismo straniero è particolarmente rilevante nella città di Matera, con il 45,14% di presenze di turisti inbound. Inoltre, alla sola città di Matera è attribuibile circa il 42,2% degli arrivi turistici complessivi (italiani e non) registrati sull'intero territorio regionale,¹¹ un dato che evidenzia un forte squilibrio nello sviluppo turistico tra Matera e il resto del territorio lucano.

⁶ Fonte: Area Ced di APT Basilicata, [link](#)

⁷ Fonte: Corriere della Sera, "Turismo, sorpasso dell'Italia sulla Francia: 2024 da record con 458 milioni di presenze", marzo 2024, [link](#)

⁸ Fonte: ENI Orizzonti n°60, "Col turismo la Basilicata va", luglio 2024, [link](#)

⁹ Fonte: *ivi*

¹⁰ Fonte: APT Basilicata, gennaio 2024, [link](#)

¹¹ Nell'anno 2023 la città di Matera registrò 388.877 arrivi su 921.241 arrivi totali regionali.

In vista di questi evidenti divari intraregionali, il PNRR della Regione Basilicata prevede un investimento di 63,6 milioni di Euro in 144 progetti per la rigenerazione dell'industria e del patrimonio culturale-creativo regionale e 700 milioni di Euro dedicati per le grandi opere ferroviarie e stradali,¹² un finanziamento mirato a spingere l'offerta turistica nelle zone interne e per deflazionare l'overbooking delle zone più visitate (tra cui spiccano Matera, la costa Jonica e Maratea. In particolare, nel comune materano, il tasso di turisticità è di 10,6 turisti per abitante; mentre nel comune di Maratea il tasso è molto più elevato, con 52,6 turisti per abitante.)

Per poter cogliere ed approfondire ulteriormente la dimensione della domanda turistica, il fenomeno viene misurato attraverso vari indicatori, riferiti alle seguenti dimensioni:

<i>Indicatore</i>		<i>Risultato</i>
1. Presenze totali per abitante	Pressione turistica (<i>tasso di turisticità</i>)	4,8 presenze/abitante
2. Presenze totali dei clienti stranieri per abitante	Pressione turistica della componente <i>inbound</i>	0,9 presenze straniere/abitante
3. Presenze totali dei clienti italiani per abitante	Pressione turistica della componente domestica	3,9 presenze italiane/abitante
4. Presenze/Posti letto totali * 365	Tasso di occupazione dei posti letto (quota %)	14,5%
5. Coefficiente di variazione delle presenze totali mensili	Stagionalità (<i>Deviazione standard delle presenze mensili/media aritmetica delle presenze annuali*100</i>)	0,88
6. Presenze totali per km ²	Densità della presenza turistica	257 presenze/km ²
7. Visitatori dei musei e istituzioni similari per abitante	Pressione dei visitatori di strutture museali	0,3 visitatori/abitante ¹³

Tabella 3 – Fonti: punti 1-6 area Ced di APT Basilicata, Consistenza ricettiva e movimento dei clienti, 2024; punto 7 Ministero della cultura, 2023, [link](#). Calcoli effettuati sul censimento della popolazione in Basilicata del 21/12/2022 (537.577 residenti).

I primi tre indici offrono una panoramica sulla distribuzione e l'intensità del turismo in Basilicata. Il valore del tasso di turisticità di 4,8 indica la media di presenze turistiche (sia italiane che straniere) ogni anno per ogni abitante della regione. Il valore suggerisce un buon livello di affluenza

¹² Fonte: PNRR Regione Basilicata, [link](#)

¹³ Ogni 10 abitanti ci sono circa 3 visitatori di strutture museali. Dato relativamente basso di fruizione del patrimonio museale regionale

turistica rispetto alla popolazione; tuttavia, può anche essere interpretato come un indicatore di una possibile "pressione" sul territorio, che potrebbe essere alta in alcune aree particolarmente turistiche. Gli indici confermano che la regione vede un forte flusso turistico interno (3,9 presenze italiane/abitante), con la componente internazionale molto inferiore (0,9 presenze straniere/abitante), il che indica che la Basilicata ha un buon appeal per i turisti italiani, ma c'è ancora ampio margine per incrementare il numero di visitatori provenienti da altri paesi.

Gli indicatori che misurano il grado di occupazione mensile dei posti letto e il livello di stagionalità dei flussi turistici evidenziano come anche nei comuni più turistici la pressione turistica si manifesti con intensità molto diverse a seconda del contesto. Il valore dell'indicatore di occupazione dei posti letto, pari al 14,5%, significa che, in media, solo il 14,5% dei posti letto disponibili in tutta la regione (48.718 posti) vengono effettivamente occupati dai turisti durante l'anno. Questo indice, calcolato utilizzando i dati relativi alle presenze turistiche e ai posti letto nell'intera regione, non permette però di valutare adeguatamente la capacità ricettiva e la frequenza di utilizzo nelle diverse località, come quelle costiere e montane, rispetto alle città; tuttavia, se calcolato per singole aree di interesse, emerge una visione più dettagliata delle significative differenze tra le varie zone. Ad esempio:

- Potenza: 12% (53.323 presenze / 1.214 posti letto)
- Matera: 20,2% (633.342 presenze / 8.551 posti letto)
- Maratea: 15,5% (240.777 presenze / 4.254 posti letto)
- Costa Jonica: 16% (1.240.921 presenze / 21.278 posti letto)
- Pollino: 4,8% (54.610 presenze / 3.107 posti letto)

I dati confermano e permettono di apprezzare le forti differenze tra le diverse località, costiere e montane, rispetto alle città capoluogo di provincia. Dalle rilevazioni dell'APT emerge che le destinazioni di mare e montagna tendono a massimizzare l'occupazione durante l'alta stagione, mentre la città di Potenza è tendenzialmente attrattiva tutto l'anno e presenta picchi più moderati, con una domanda turistica maggiormente distribuita. Analogamente, il valore della densità turistica regionale, pari a 257 presenze turistiche/km², non riflette l'effettivo sovraffollamento nelle zone più visitate. A Matera, ad esempio, nel mese di massima affluenza turistica, ovvero ad agosto, l'indice della densità turistica arriva a quasi 1.227 presenze/km², mentre a febbraio si riduce a 72,9 presenze/km².

La stagionalità, misurata attraverso il coefficiente di variazione delle presenze mensili, raggiunge infatti un valore elevato di 0,88, segno di un'importante variabilità mensile delle presenze. Ciò significa che il turismo in Basilicata è fortemente stagionale: la maggior parte dei visitatori sceglie infatti i mesi estivi per soggiornare nella regione. A conferma di questo trend, basta confrontare le presenze registrate in bassa stagione – ad esempio nel mese di febbraio – con quelle dell'alta stagione, ad agosto: la differenza arriva a ben 567.778 unità. Tali numeri suggeriscono l'importanza di puntare su una maggiore diversificazione dell'offerta turistica, con l'obiettivo di rendere la Basilicata attrattiva durante tutto l'anno e ridurre la dipendenza dai flussi stagionali.

Per quanto riguarda la provenienza dei turisti, i visitatori stranieri in Basilicata arrivano prevalentemente da Francia (14,6%), Stati Uniti (13,9%) e Germania (7,9%). Il turismo domestico, invece, è dominato dai turisti provenienti da Puglia (25,1%), Campania (18,1%) e Lazio (12,1%).¹⁴

PRESENZE STRANIERE

Primi Paesi europei		Primi Paesi extra europei	
1. Francia	14,6%	1. Stati Uniti	13,9%
2. Germania	7,9%	2. Regno Unito	6,7%
3. Svizzera (incl. Liechtenstein)	4,7%	3. Australia	4,6%

PRESENZE ITALIANE

Prime regioni italiane			
1. Puglia	25,1%	4. Lombardia	8,4%
2. Campania	18,1%	5. Calabria	4,1%
3. Lazio	12,1%	6. Emilia Romagna	4,0%

Tabella 4 e 5

I comportamenti dei turisti

Il turista che visita la Regione Basilicata ricerca soprattutto la qualità, come descrive Responsabile del Servizio Imprese & Territorio di SRM, Salvo Capabasso: *“C'è una maggiore ricerca di un turismo di una certa qualità, direi ad alto stellaggio. Matera è un punto di eccellenza a livello internazionale, un faro che la Basilicata ha rispetto ad altre regioni e che deve diventare un valore per tutta la regione, per il mare e per l'entroterra lucano. Certo, per le dimensioni della Basilicata non*

¹⁴ Fonte: APT Basilicata, gennaio 2024, [link](#)

bisogna attendersi cifre elevatissime, ma c'è un percorso da fare notevole per poter alimentare questa potenzialità, attivando e stimolando il turismo straniero".¹⁵

In questo contesto, l'impiego degli strumenti digitali per la consultazione e la prenotazione di pacchetti e servizi turistici ha registrato un incremento costante negli ultimi anni, sebbene i viaggiatori italiani ne facciano uso in misura inferiore rispetto ai turisti stranieri. La disponibilità di infrastrutture digitali adeguate diventa un fattore strategico per lo sviluppo turistico di un territorio; tuttavia, in Basilicata permangono significative criticità legate all'accesso a Internet. Nel 2023 soltanto il 76,7% delle famiglie disponeva di una connessione a Internet¹⁶ e solo il 43,2% delle famiglie risiedeva in una zona servita da una connessione a Internet di nuova generazione, una quota di 16,4 punti percentuali più bassa della media nazionale e di 14,8 punti percentuali più bassa di quella del Mezzogiorno.¹⁷ Queste carenze possono rappresentare un ostacolo concreto alla competitività turistica della regione, limitando la visibilità delle destinazioni locali online e riducendo la possibilità per i potenziali visitatori di informarsi e prenotare facilmente servizi e esperienze. Nonostante alcuni segnali positivi – come il recupero della provincia di Potenza, che nel 2023 ha raggiunto il 42,4% di famiglie residenti in aree coperte da Internet di nuova generazione, avvicinandosi al 44,8% di Matera – il ritardo digitale continua a incidere negativamente sulla piena valorizzazione del potenziale turistico del territorio. Emblematico anche il grado di utilizzo di Internet nelle imprese di 42,9%, il valore regionale più basso in Italia.¹⁸

Nonostante le criticità emerse sul grado della copertura dell'infrastruttura che eroga i servizi internet nel territorio regionale, la Basilicata è particolarmente gradita dal pubblico online. Infatti, si è classificata al primo posto nel 2023 e al secondo posto nel 2024 nell'ambito del premio "Italia Destinazione Digitale". Questo riconoscimento di prestigio, considerato una sorta di "Oscar del turismo online", viene conferito dalla società The Data Appeal attraverso l'analisi dei big data e del sentiment, ovvero attraverso l'elaborazione di milioni di contenuti pubblicati online relativi a migliaia di punti di

¹⁵ Fonte: intervista per ENI Orizzonti n°60, "Col turismo la Basilicata va", luglio 2024, [link](#)

¹⁶ Fonte: Istat, Reti e nodi di servizio, [link](#). Media nazionale di famiglie che dichiarano di possedere l'accesso a Internet è di 83,7%, media del Mezzogiorno è di 79,9%

¹⁷ Fonte: Istat, Il benessere equo e sostenibile dei territori: La regione Basilicata, 2024, pag. 35

¹⁸ Fonte: Istat, Società dell'informazione, 2023, [link](#). Media italiana 54,9%; media al Sud 46,8%.

interesse su tutto il territorio italiano, ai fini di valutare e di promuovere le destinazioni e le attrazioni turistiche con la migliore reputazione online.¹⁹

L'indagine CAPI Viaggi e vacanze quantifica e analizza i flussi turistici dei residenti in Italia e fornisce le modalità di effettuazione dei viaggi e sulle caratteristiche socio-demografiche dei turisti e dei non turisti. Il ventaglio delle informazioni raccolte offre la possibilità di distinguere i viaggi di vacanza da quelli svolti per motivi di lavoro e le vacanze brevi (1-3 notti di durata) da quelle lunghe (4 o più notti). I risultati evidenziano che i turisti in visita nella Basilicata viaggiano soprattutto per i motivi di piacere, svago, vacanza, e una minima parte per i motivi di lavoro. Inoltre, i turisti scelgono più spesso di trascorre una vacanza lunga (4 o più notti)²⁰ che una vacanza breve (1-3 notti).

Nonostante la maggior parte dei turisti italiani visitanti la Regione Basilicata provenga dalle regioni limitrofe, la media dei viaggi pro-capite al Sud si attesta al 0,4²¹, un dato che indica in media meno di un viaggio all'anno per residente del Sud, valore significativamente inferiore rispetto alla media nazionale di 0,9 viaggi pro-capite e circa un terzo di quella registrata nelle regioni del Nord. In particolare, oltre la metà delle famiglie residenti al Sud ha dichiarato di non aver intrapreso alcun viaggio nel periodo 2022-2023, e solo una minima parte di queste ha modificato le proprie abitudini di spesa per i viaggi, come si evince dalla figura sottostante.²²

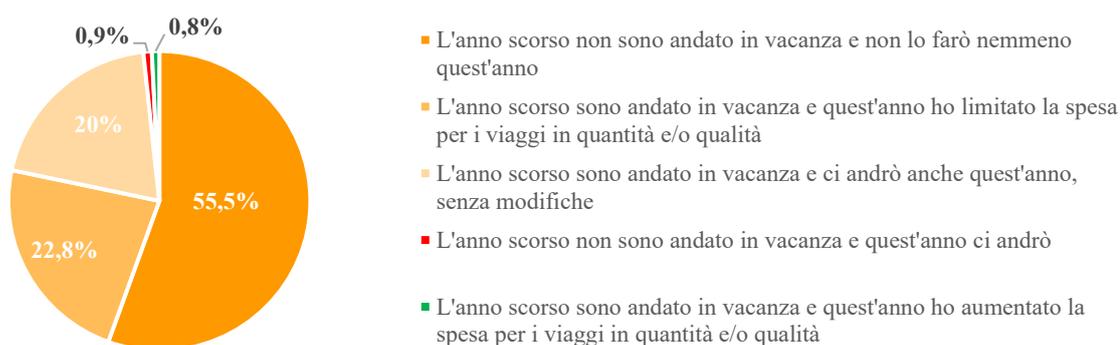


Figura 2 - Cambiamenti nelle abitudini di spesa per i viaggi delle famiglie residenti al Sud.

¹⁹ Fonte: La Repubblica, "Istat, 52 milioni di viaggi e vacanze in Italia nel 2023, come nel 2022, ma i livelli pre-Covid sono ancora lontani", aprile 2024, [link](#)

²⁰ Fonte: Istat, viaggi e loro caratteristiche per regione di destinazione, 2023. Nonostante i dati suggeriscano che la maggior parte dei turisti in Basilicata preferisca vacanze lunghe (4 o più notti), la media di soggiorno nella regione si attesta su un valore relativamente basso di 2,8 giorni, e questo dato può essere attribuito a diversi fattori, tra cui il turismo di passaggio e la presenza di visitatori che si fermano per brevi escursioni o weekend. Tali dinamiche riducono la durata media del soggiorno, nonostante la preferenza generale per vacanze più lunghe evidenziata dai dati Istat.

²¹ Fonte: La Repubblica, "Istat, 52 milioni di viaggi e vacanze in Italia nel 2023, come nel 2022, ma i livelli pre-Covid sono ancora lontani", aprile 2024, [link](#)

²² Fonte: Istat, Cambiamenti nelle abitudini di spesa, 2023

L'offerta

Il settore dei servizi si conferma come quello più stabile e con la maggiore capacità di generare domanda nel mercato del lavoro in entrambe le province della Basilicata, pur continuando a mostrare segni di sofferenza. All'interno di questo comparto, il terziario privato registra un avanzamento modesto, ma al suo interno emergono attività di particolare rilevanza strategica per il futuro della regione, tra le quali anche il turismo; l'evento Matera capitale europea della cultura 2019 ne dimostra la rilevanza strategica. Tuttavia, l'analisi dei dati relativi al biennio precedente (2017-2018) suggerisce che l'evento Matera, per quanto eccezionale, non sembra possedere capacità diffusiva tale da produrre svolte strutturali sul sistema economico regionale.²³

La filiera turistica

Un'analisi comparata dei dati relativi al numero di occupati e alle attività turistiche presenti in Basilicata evidenzia una significativa discrepanza tra le fonti statistiche, in particolare tra le elaborazioni basate sui dati Istat e quelle fondate sui dati provenienti da INPS e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS).

Questa differenza è attribuibile principalmente alla diversa natura e metodologia di rilevazione delle due fonti; da un lato, i dati Istat si basano su rilevazioni anagrafiche e censuarie delle strutture ricettive presenti sul territorio, indipendentemente dalla presenza di personale dipendente o dall'effettiva attività economica registrata. Dall'altro lato, i dati INPS e MLPS, si fondano su archivi amministrativi relativi al lavoro dipendente - in questo caso, vengono conteggiate solo le aziende che hanno effettivamente attivato contratti di lavoro nel corso dell'anno. A titolo esemplificativo, nel 2023, i dati ISTAT indicano 234 strutture alberghiere attive in Basilicata; secondo i dati INPS, invece, per la stessa categoria ricettiva e lo stesso anno, risultano operative solo 127 aziende.

La stessa logica si riflette anche sul piano occupazionale: mentre le rilevazioni ISTAT offrono una visione del potenziale occupazionale del settore nel suo complesso, le banche dati INPS fotografano con maggiore precisione l'occupazione effettiva, limitandosi ai lavoratori regolarmente assunti.

²³ Fonte: Regione Basilicata, Programma Nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL), Piano Attuativo Regionale, [link](#)

Entrambe le fonti, pur nella loro differenza, offrono spunti complementari per comprendere la reale configurazione e le potenzialità del settore turistico regionale.

Dunque, sulla base dell'integrazione di diverse fonti, si può stimare che le imprese che svolgono attività economiche riconducibili al turismo siano circa 4,5 mila. Tale numero delle imprese è da considerarsi approssimativo, in particolare ne fanno parte 2.837 imprese di ristorazione,²⁴ 1.642 imprese ricettive,²⁵ oltre a ulteriori attività connesse.²⁶

	Potenza	Matera	Basilicata
Esercizi alberghieri	133	101	234
5 stelle e 5 stelle lusso	3	7	10
4 stelle	21	42	63
3 stelle	74	36	110
2 stelle	26	4	30
1 stella	8	3	11
Residenze Turistico-Alberghiere	1	9	10
Esercizi extra-alberghieri	558	850	1408
Agriturismi	86	58	144
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	192	576	768
Bed&breakfast	266	194	460
Campeggi e Villaggi turistici	3	14	17
Altri	-	-	19

Tabella 5 – Fonte: Istat, elenco delle strutture ricettive, 2023

L'offerta ricettiva alberghiera nelle regioni meridionali si è mostrata particolarmente dinamica dal 2000 al 2023, con la Basilicata che ha visto un aumento dei posti letto del 64,8%.²⁷

Sebbene questo incremento sia notevole rispetto ad altre regioni italiane, non riflette però una reale competitività della Basilicata nel contesto dell'offerta turistica nazionale, posizionandosi appena davanti al Molise.²⁸

²⁴ Fonte: Rapporto ristorazione FIPE 2024, elaborazione su dati InfoCamere relativi all'anno 2023, [link](#)

²⁵ Fonte: Istat, elenco delle strutture ricettive, anno 2023

²⁶ Fonte: Osservatorio MDL nel settore turismo, XVI Rapporto, 2024, pag. 99. In considerazione agenzie di viaggio e dei tour operator, attività delle guide, parchi di divertimento e tematici, stabilimenti balneari e termali

²⁷ Fonte: Federalberghi, Datatur, Trend e statistiche sull'economia del turismo, marzo 2025, pag. 25

²⁸ Fonte: Federalberghi, IX Rapporto sul sistema alberghiero e turistico ricettivo in Italia, 2024, pag. 151

Focus su occupazione nella filiera

La Federazione delle Associazioni Italiane Alberghi e Turismo (Federalberghi), in collaborazione con l'Ente bilaterale nazionale del turismo (EBNT), realizza annualmente gli Osservatori regionali sul mercato del lavoro nel turismo, analizzando i dati relativi al lavoro dipendente contenuti negli archivi INPS. In particolare, il XVI Rapporto 2024, riferito all'anno 2023, offre una panoramica dettagliata della situazione occupazionale nel settore turistico della Basilicata. I dati ivi contenuti rilevano che i livelli occupazionali nel settore sono ancora inferiori dello 0,4% rispetto a quelli pre-pandemici.

I comparti considerati nell'analisi sono cinque: 1. servizi ricettivi (alberghi e campeggi); 2. pubblici esercizi (bar, ristoranti, mense, discoteche e stabilimenti balneari); 3. intermediazione (agenzie di viaggi); 4. stabilimenti termali; 5. parchi divertimento, per un totale di 1.767 imprese, con la media di 8.623 lavoratori dipendenti. I valori massimi e minimi di occupazione si sono registrati ad agosto e febbraio con rispettivamente 11.354 e 6.484 dipendenti (Figura 3).²⁹

Il 70,7% dell'occupazione dipendente media annua è concentrato nel comparto dei pubblici esercizi, mentre i servizi ricettivi occupano il 27,3% dei dipendenti. Contenuto è il contributo dell'intermediazione (1,7%), degli stabilimenti termali (0,1%) e dei parchi divertimento (0,2%). La provincia che fa registrare il dato medio maggiore in termini occupazionali è quella di Matera (4.438), seguita da Potenza (4.186). Il valore massimo dell'occupazione è relativo sempre alla provincia di Matera (6.212), seguita da Potenza (5.142).

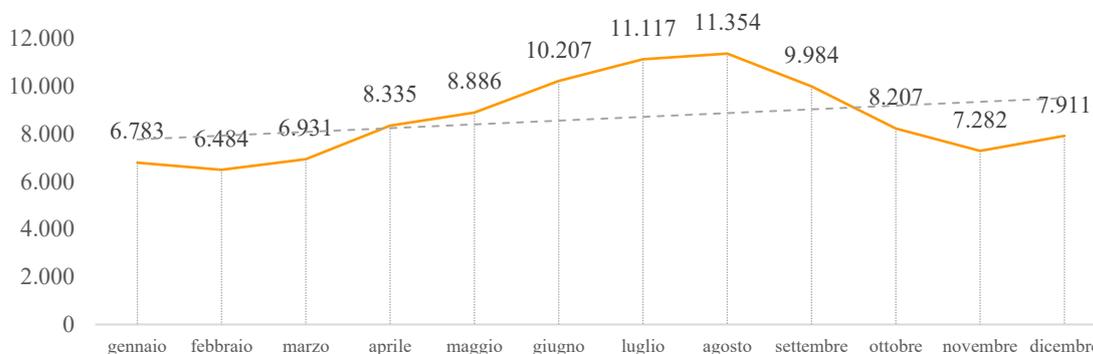


Figura 3 - Numero medio di dipendenti al mese.

²⁹ Fonte: Osservatorio MDL, XVI Rapporto, anno 2023

L'occupazione nel settore turistico presenta una componente femminile maggioritaria, con il 51,4% delle lavoratrici dipendenti (Italia 52,3%). La qualifica professionale più diffusa è quella dell'operaio,³⁰ che rappresenta circa il 89% del totale tra le varie categorie di dipendenti, dato che rispecchia una tendenza comune in tutta Italia.

L'offerta: trasporto

A livello di trasporti, occorre innanzitutto evidenziare come la morfologia del territorio regionale, non ha certamente favorito i trasporti di ogni genere. Al riguardo le carenze strutturali sono ancora oggi molto marcate e per le quali si resta ancora in attesa di un deciso cambio di passo da parte delle istituzioni regionali.

L'indicatore sull'offerta di trasporto pubblico locale (Tpl) riportato nel rapporto BES Basilicata 2024 evidenzia un netto svantaggio della regione: nel 2022 per i due capoluoghi lucani il livello complessivo dell'indicatore è pari a 1.219 posti-km per abitante, circa un quarto della media nazionale (4.696) e più basso anche rispetto alla media del Mezzogiorno (1.976). In termini standardizzati le differenze tra Potenza (1.033,0 posti/km) e Matera (1.420,0 posti/km) sono minime.³¹ Le carenze nelle infrastrutture di trasporto riducono la mobilità dei turisti, compromettendo l'accessibilità alle risorse turistiche regionali, ed ostacolando, di conseguenza, la competitività e l'attrattività della Basilicata nel panorama turistico nazionale e internazionale.

L'indagine condotta da ISTAT rilevante la percentuale di persone soddisfatte delle diverse caratteristiche del trasporto regionale³² sul totale degli utenti del servizio, mostra valori inferiori alla media nazionale e del Sud, con solo il 58,8% degli utenti dichiaratamente soddisfatti, dimostrando che non solo la quantità dell'offerta del trasporto è insufficiente, ma anche la qualità del servizio non risponde alle esigenze sia dei cittadini sia dei visitatori.

³⁰ Con il termine operaio si fa riferimento alla classificazione giuridica del lavoratore secondo l'art. 2095 del Codice Civile, che suddivide i lavoratori del settore privato in quattro categorie: dirigenti, quadri, impiegati, operai. Rientrano nella categoria degli operai i lavoratori cui è richiesto un apporto esclusivamente produttivo, solitamente tramite attività di tipo manuale.

³¹ Fonte: Istat, rapporto BES dei territori, Basilicata, 2024 [link](#)

³² Media delle persone che si dichiarano soddisfatte delle sette diverse caratteristiche del servizio rilevate (frequenza corse, puntualità, possibilità di trovare posto a sedere, pulizia delle vetture, comodità degli orari, costo del biglietto, informazioni sul servizio) sul totale degli utenti del servizio. Fonte: Istat, [link](#)

Attività economica connessa al turismo

Nel valutare l'impatto economico del turismo su un territorio, è fondamentale distinguere tra alcuni indicatori chiave: fatturato core, PIL turistico e valore aggiunto. Il fatturato core rappresenta i ricavi diretti generati dalle attività turistiche e fornisce una prima misura dell'impatto economico immediato del settore; il PIL turistico, a differenza del fatturato core, offre una visione più ampia, includendo non solo i ricavi diretti ma anche quelli indiretti e indotti che si sviluppano lungo le filiere produttive connesse. Infine, il valore aggiunto consente di misurare la ricchezza effettivamente prodotta dal comparto turistico e, quindi, sottraendo al fatturato i costi sostenuti per beni e servizi intermedi, è particolarmente utile per comprendere quanto valore economico rimanga realmente nel territorio.

Nel 2023, le attività turistiche in Basilicata hanno generato un fatturato core di 519 milioni di euro, pari allo 0,5% del totale nazionale.³³ Nello stesso anno, il PIL turistico è stato di 601 milioni di euro (0,6% sull'Italia), incidendo in misura minore sul complesso dell'economia regionale rispetto alla media nazionale: 4,4% contro il 5,8%.

	PIL TURISTICO (MLN €)		FATTURATO CORE (MLN €)	
	2023	2022	2023	2022
BASILICATA	601	540	519	436
PESO SU ITALIA	0,6%	0,6%	0,5%	0,4%

Tabella 6

Di seguito si presentano gli ultimi dati disponibili forniti dall'Istat,³⁴ relativi al valore aggiunto generato dalle principali attività economiche riconducibili al comparto turistico in Basilicata.

	Fatturato (migliaia di euro)	Valore aggiunto al costo dei fattori (migliaia di euro)
<i>Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse</i>	25.770	5.993
<i>Alloggi</i>	138.731	65.931
<i>Attività dei servizi di ristorazione</i>	377.333	129.587
<i>Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte</i>	626.067	240.307
<i>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, di cui:</i>	2.692.128	49.409
- <i>Attività creative, artistiche e di intrattenimento</i>	11.748	5.255
- <i>Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali</i>	3.464	1.854
- <i>Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento</i>	30.907	13.067

³³ Fonte: Alberghi e Ristoranti, stima SRM, 2023

³⁴ Fonte: ISTAT, Risultati economici delle imprese per regione, anno 2022

L'analisi dei dati relativi ai risultati economici delle imprese turistiche nel periodo compreso tra il 2015 e il 2022, evidenzia una crescita costante e generalizzata, ad eccezione della parentesi legata all'emergenza Covid-19.

L'indagine campionaria sul turismo internazionale svolta con cadenza trimestrale dalla Banca d'Italia rileva una variazione positiva nella spesa dei viaggiatori stranieri in Basilicata. Nel 2024, i viaggiatori stranieri hanno speso in Basilicata circa 84 milioni di euro, una crescita di 127% rispetto all'anno precedente (67 milioni di euro).

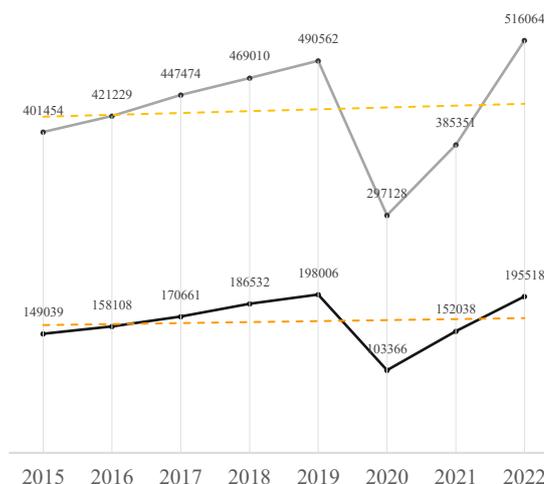


Figura 4 – fonte: Istat, Risultati economici delle imprese. Il grafico mostra l'andamento del fatturato (linea grigia) e del valore aggiunto (linea nera) delle attività dei servizi di alloggio e di ristorazione dal 2015 al 2022.

	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre
2024	11 mln	23 mln	30 mln	19 mln
2023	8 mln	16 mln	26 mln	16 mln

Tabella 7 - confronto tra le spese registrate in Basilicata nei singoli trimestri. Fonte: Banca d'Italia, [link](#)

Diminuiscono invece, le spese dei viaggiatori italiani con residenza in Basilicata, che ammontano a 94 milioni di euro nel 2024 (rispetto ai 114 milioni nel 2023) di cui: 25 milioni di euro nel 1° trimestre (19 milioni nel 2023), 16 milioni di euro nel 2° trimestre (49 milioni nel 2023), 32 milioni di euro nel 3° trimestre (16 milioni nel 2023) e 21 milioni di euro nel 4° trimestre (30 milioni nel 2023).

È opportuno sottolineare come l'incremento significativo della spesa turistica registrato nel 2024 (ossia dai 47,4 mln di Euro nel 2019 ai 83,9 mln di Euro nel 2024) sia attribuibile, tra le altre cause, anche all'impatto dell'inflazione, che ha interessato in misura rilevante il settore dei servizi ricettivi, della ristorazione e dei trasporti. A parità di flussi turistici, l'aumento dei prezzi ha comportato una crescita del valore monetario della spesa complessiva, amplificandone l'effetto economico apparente. Tuttavia, tale dinamica non può essere interpretata come unicamente inflazionistica: la maggiore propensione alla spesa è anche indice di un cambiamento nel comportamento dei turisti, sempre più orientati verso esperienze personalizzate e servizi di qualità superiore.



Figura 5 - Fonte: Demoskopika, statistiche sul turismo, Nota breve 20/12/2024. Indice dei prezzi al consumo turistico NICT per tipologia di servizio, gennaio 2017 - novembre 2024, valori percentuali tendenziali (base 2015=100).

L'incidenza della spesa per ricreazione e cultura sul totale della spesa per consumi delle famiglie in Basilicata si attesta intorno al 6,2%.³⁵ Questo valore, pur rimanendo leggermente al di sotto della media nazionale (6,9%), si colloca comunque al di sopra della media del Mezzogiorno (5,7%). Nonostante ciò, in termini assoluti la spesa mensile destinata ad attività legate al turismo – come viaggi, strutture ricettive, trasporti turistici e servizi connessi – risulta sensibilmente inferiore rispetto alla media nazionale (Tabella 9).

		2017	2018	2019	2020	2021
BASILICATA	Servizi ricettivi e di ristorazione	63,41	75,45	65,71	44,39	61,37
	Ricreazione, spettacoli e cultura	67,81	67,11	73,78	43,37	61,07
	Trasporti	240,26	252,40	231,49	173,88	213,07
ITALIA	Servizi ricettivi e di ristorazione	130,59	130,37	129,98	79,41	100,41
	Ricreazione, spettacoli e cultura	129,74	127,71	127,01	93,49	99,05
	Trasporti	290,48	292,39	288,39	217,45	241,03

Tabella 8 - Spesa media mensile familiare (in euro correnti), anni 2017-2021, per Basilicata e Italia.³⁶

In altre parole, sebbene le famiglie lucane destinino una quota maggiore del proprio budget alla cultura e alla ricreazione rispetto alla media nazionale, lo fanno con un'intensità economica più contenuta rispetto al resto del Paese, e tale differenza potrebbe essere attribuita a diversi fattori, tra cui, per esempio, una minore offerta di servizi turistici ad alta spesa all'interno del territorio regionale.

³⁵ Fonte: Istat, dati al 2021

³⁶ Fonte: ISTAT, spesa media mensile familiare per voce di spesa (ECoicop)

Analisi dei dati di spesa pubblica consolidata (CPT)

Nel periodo compreso tra gli anni 2000 e 2021, nella Regione Basilicata, la spesa primaria al netto delle partite finanziarie³⁷ per Turismo è ammontata in media a 23.664,67 euro annui. La dinamica delle erogazioni nel settore ha presentato una tendenza prevalentemente crescente lungo l'intera serie storica, con una spesa pubblica che ha registrato il valore minimo di 15.215,42 euro nel 2013, per poi dare avvio a una fase di crescita caratterizzata da variazioni di segno positivo, l'ultima delle quali senza precedenti.

Nello specifico, come mostra la Figura 5, la spesa è passata dai livelli della media regionali di circa 20.018,92 euro negli anni 2010-2018 ai valori duplicati, di 41.291,40 euro nelle annualità più recenti, fino a un volume di spesa, nel 2021, pari a 52.494,59 euro.³⁸ L'incremento eccezionale è apprezzabile anche attraverso l'analisi dei valori di spesa reali espressi in termini pro capite: se nel 2016 sono stati spesi per ciascun cittadino 31,77 euro nell'ambito del settore turistico, nel 2021 la stessa funzione ha visto l'erogazione di una cifra triplicata, pari a 97,49 euro per abitante.³⁹

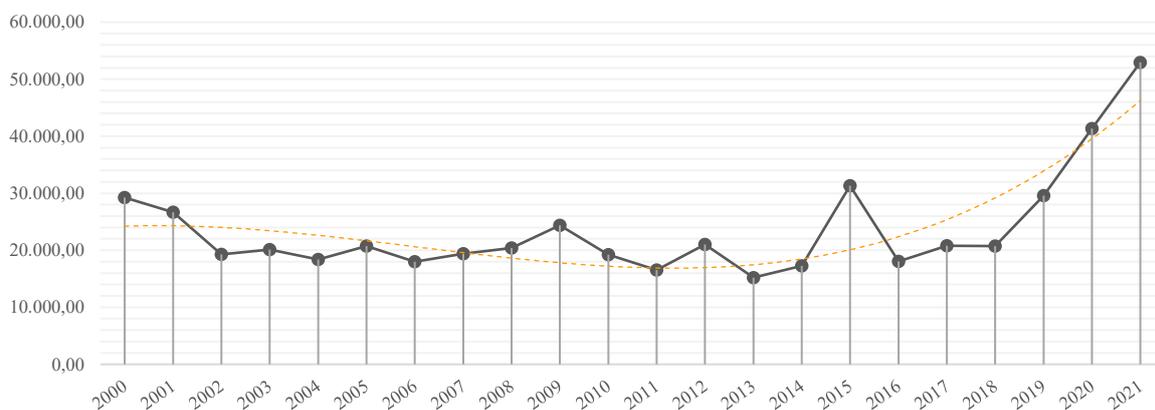


Figura 6 - Andamento della spesa totale primaria al netto delle partite finanziarie nel settore turismo, Basilicata, anni 2000-2021 (migliaia di euro a prezzi 2015). Fonte: dati Sistema Conti Pubblici Territoriali, elaborazioni 2023.

³⁷ La 'spesa primaria al netto delle partite finanziarie' indica la spesa reale e ordinaria della Regione per iniziative turistiche, escludendo tutte le operazioni puramente contabili o finanziarie (quali, ad esempio, gli interessi sul debito, i trasferimenti interni di fondi e le operazioni straordinarie). Il sistema dei Conti Pubblici Territoriali (CPT) rileva infatti solo le risorse proprie della Regione, senza includere i fondi statali o quelli europei, che pure costituiscono una quota rilevante degli investimenti nel turismo.

³⁸ Fonte: dati Sistema Conti Pubblici Territoriali, anno 2023

³⁹ Fonte: Sistema CPT, spesa totale primaria al netto delle partite finanziarie, euro pro capite a prezzi 2015, elaborazioni 2023, [link](#)

Il risultato di questo incremento notevole è imputabile in larga parte all’impatto economico di Matera Capitale Europea della Cultura 2019, oltre che alle misure finanziarie adottate in risposta all’intensa flessione dei flussi turistici, al deterioramento delle condizioni occupazionali e alla contrazione del fatturato del settore durante l’emergenza sanitaria da Covid-19.

Approfondimento su area del Pollino

Presente nella parte sud-est della Regione Basilicata, a confine con la Regione Calabria, il Parco Nazionale del Pollino è dal 2015 incluso nella “rete europea e globale dei geoparchi” dell’UNESCO; rappresenta la più estesa area protetta e di importanza in termini di biodiversità nel territorio nazionale. Nonostante le sue peculiari caratteristiche geografiche e l’elevata diversità del patrimonio culturale e naturalistico dei 56 Comuni che ne fanno parte, il Parco rimane una meta ancora marginale rispetto ai principali circuiti del turismo di massa.

Nel corso dei decenni, il Parco Nazionale del Pollino è stato destinatario di numerosi interventi di finanziamento pubblico e ha visto il fiorire di iniziative culturali, feste tradizionali, progetti di promozione turistica sostenuti da una rete di associazioni locali. L’offerta turistica dell’Area è ampia e diversificata, si spazia dal turismo naturalistico ed escursionistico all’ecoturismo, dal turismo delle radici, fino al “turismo delle passioni”.

Nonostante l’elevato potenziale dell’Area del Pollino, i dati mostrano una progressiva contrazione dei flussi turistici, ulteriormente accentuata dalla pandemia da COVID-19 a decorrere dall’anno 2020. È opportuno evidenziare come anche questa zona della Regione Basilicata soffra di un’eccessiva stagionalità e di una progressiva desertificazione demografica, a cui si aggiunge un vuoto amministrativo nel biennio 2022-2024: per due anni, il Parco è rimasto privo di una governance formale.⁴⁰ Il risultato è che nel corso degli anni, e in particolare nel periodo successivo alla crisi pandemica, i flussi turistici nell’area del Pollino hanno subito un costante declino. Di seguito i dettagli.

⁴⁰ Fonte: ABM Report, “Due anni senza presidente: le guide denunciano gravi responsabilità”, 2024

Provenienze	Differenze anni 2024-2019			
	<u>Arrivi</u>		<u>Presenze</u>	
Italia	-11.511	-29,58%	-38.657	-42,96%
Extra	168	12,72%	-62	-1,86%
Totale	-11.343	-28,19%	-38.719	-41,49%

Tabella 9

Anno	Italiani		Stranieri		Totali	
	<u>Arrivi</u>	<u>Presenze</u>	<u>Arrivi</u>	<u>Presenze</u>	<u>Arrivi</u>	<u>Presenze</u>
1999	39.327	100.983	1.465	3.108	40.792	104.091
2000	40.922	94.798	1.717	3.460	42.639	98.258
2001	40.634	97.186	1.783	3.918	42.417	101.104
Variazione 99-01	3,32%	-3,76%	21,71%	26,06%	3,98%	-2,87%

Tabella 10

Nel 2024 si registrano 28.893 arrivi e 54.610 presenze, il 94% di provenienza nazionale, di cui circa l'80% dalle regioni del Sud Italia.⁴¹ Il calo dei flussi turistici risulta particolarmente evidente se viene confrontato con i dati del 2001, anno in cui si registrarono 42.417 arrivi e 101.104 presenze.

Per stimare in termini quantitativi l'impatto economico di questa riduzione, si è fatto riferimento ai dati forniti dall'Osservatorio sull'economia del Turismo delle Camere di Commercio, i quali riportano un valore medio di spesa giornaliera pro-capite pari a 103 euro,⁴² suddivisi tra 43 euro destinati all'alloggio e 60 euro per altri acquisti e consumi sul luogo di vacanza (ristorazione, trasporti locali, attività ricreative, shopping, ecc.). Moltiplicando dunque il numero delle presenze turistiche perse (38.719, Tabella 9) per la spesa media giornaliera (103 euro), si ottiene una stima della perdita economica complessiva pari a circa 4 milioni di euro per l'anno 2024 rispetto al 2019.

Pur rappresentando un valore indicativo, questa cifra fornisce un'importante base di riflessione sulla crisi turistica dell'area del Pollino - il progressivo calo delle presenze nel corso degli anni incide negativamente su una molteplicità di settori locali, dall'ospitalità a la ristorazione, dal commercio al settore culturale.

⁴¹ Fonte: APT Basilicata 2024, Movimento mensile dei clienti, [link](#)

⁴² Fonte: Camera di commercio della Basilicata, 1° e 2° report di analisi economico-territoriale per la Camera di commercio della Basilicata. Le indagini furono svolte tra agosto 2021 e primavera 2022.

Conclusioni

L'analisi condotta ha permesso di restituire un quadro articolato e approfondito del settore turistico della Regione Basilicata, mettendone in luce le dinamiche evolutive e le criticità strutturali. I dati esaminati attestano una ripresa significativa del comparto, sostenuta da un incremento tanto della domanda interna quanto, in misura crescente, di quella internazionale. Il turismo si conferma dunque come un volano strategico per l'economia regionale, generando effetti positivi diretti, indiretti e indotti su occupazione, reddito e produzione.

Tuttavia, il processo di sviluppo del settore turistico nella Regione risulta ancora disomogeneo, segnato da forti squilibri territoriali e da una persistente fragilità infrastrutturale, soprattutto nei settori del trasporto e della digitalizzazione. La concentrazione dei flussi turistici in poche aree, come Matera e Maratea, a fronte della stagnazione turistica nelle zone interne della regione, tra cui l'Area del Pollino, evidenzia la necessità di una redistribuzione più equa dei benefici che il turismo comporta e di un rafforzamento delle politiche di valorizzazione delle aree meno frequentate.

È incoraggiante constatare l'incremento degli investimenti della Regione Basilicata nel settore turistico; è essenziale che tali risorse finanziarie vengano impiegate in modo strategico, privilegiando interventi strutturali anziché eventi effimeri. Occorre rafforzare le fondamenta del comparto, in particolare la qualità della comunicazione e la trasparenza informativa sui servizi offerti, poiché, nell'era digitale, l'efficacia della promozione dipende dalla chiarezza e dalla capacità di coinvolgimento dei messaggi trasmessi. È altresì indispensabile innovare le strategie di marketing, non limitandosi al bacino regionale, ma rivolgendosi a mercati nazionali e internazionali più ampi, al fine di sviluppare un'economia turistica solida e sostenibile.

La prima azione da avviare, senza più esitazioni da parte degli organi istituzionali preposti, è di potenziare le infrastrutture regionali, creandone di nuove ed efficientando quelle già esistenti, poiché è indubbio il fatto che ancora oggi il territorio lucano è sicuramente tra quelli più difficilmente raggiungibili non solo a livello nazionale, ma anche a livello europeo. Intervenire in tal senso significherebbe dare un volano definitivo al settore turistico della Regione Basilicata, con conseguenti ricadute positive in termini economici ed occupazionali. Inoltre, grazie alle potenzialità del settore turistico lucano e con delle infrastrutture adeguate, potrebbero avvicinarsi investitori su scala globale

23 pronti a creare nuove realtà attrattive nel territorio regionale, riuscendo magari ad invertire finanche il trend dello spopolamento, incoraggiando i giovani lucani a formarsi e trovare occupazione nel proprio territorio di appartenenza.